

Riparazioni auto, clausole traballanti

DI GIOVANNI GALLI

Le clausole che prevedono penali, franchigie o scoperti per gli automobilisti che scelgono liberamente a quale autoriparatore affidare il proprio veicolo, potrebbero risultare illegittime, di natura vessatoria e quindi nulle, qualora limitino concretamente la libertà di scelta del consumatore creando un "significativo squilibrio" a suo danno. Lo stabilisce una recente ordinanza della Corte di Cassazione (n. 10797 del 23 aprile 2026) che riaccende il dibattito sulle clausole assicurative che impongono costi maggiorati a chi, in caso di sinistro, decide di non rivolgersi a una carrozze-

ria convenzionata con la propria compagnia. "Questa ordinanza della Cassazione è un passo fondamentale per ripristinare la legalità e la correttezza nel mercato dell'autoriparazione", afferma Andrea Lopane, Presidente di **CNA Carrozzeri Lombardia**. "Da anni come **CNA** denunciavamo che le clausole di risarcimento in forma specifica, accompagnate da franchigie punitive anche del 20%, non sono un servizio per l'assicurato, ma uno strumento di coercizione economica. Il rischio ora è che le compagnie provino a riformulare le clausole, cambiandone la veste ma non la sostanza. Serve un intervento del legislatore".

— © Riproduzione riservata — ■

